

PROGETTARE LA VITA

1. DARE UN SENSO ALLA VITA

Testimonianza: "Alcuni giorni fa ho compiuto 16 anni. Abbiamo fatto una festa. Papà mi ha comprato la moto, con un sacco di raccomandazioni. Ma io non mi sento felice. Sono inquieto dentro, e in qualche momento mi prende un senso di disperazione. Finora non ho fatto nulla di veramente importante. Non ci vedo ancora chiaro nel mio avvenire. Non ho ancora un progetto in testa. Mi vergogno anche per questo. Vedo buio dentro di me. Vale la pena di vivere in questa confusione?" (Alberto).

L'adolescenza è caratterizzata dalla ricerca della propria identità: ognuno di voi capisce che in qualche modo deve prendere possesso della sua vita e vederci più chiaro, costruire nella libertà il proprio futuro. Non c'è dubbio che anche chi è più distratto, meno problematico, ha sentito almeno in qualche momento il peso della vita, ha provato sentimenti di rivolta o di paura.

Ora c'è chi alza le spalle e pensa ad altro, oppure si perde nel labirinto dei suoi problemi e rimane senza risposte. Qualche altro invece cerca una risposta e riesce a vederci più chiaro, comincia a percorrere una strada in grado di orientarlo.

"La vita è un cammino e un esperimento continuo. I nostri pensieri, i nostri progetti hanno davanti a sé un lungo tempo di verifica. Di fronte alle molte incognite occorre chiedersi: esiste un progetto capace di resistere alle intemperie della vita?"

Già fin d'ora siamo i protagonisti del nostro futuro. Nei giudizi e nelle decisioni di ogni giorno, stiamo progressivamente delineando il nostro volto di domani. Dalle amicizie che alimentiamo, da come siamo attenti ai bisogni degli altri, ci impegnamo nella scuola e guardiamo al lavoro, usiamo il nostro tempo e le cose, dai sogni che coltiviamo, stiamo di fatto scegliendo un progetto per la nostra vita". (Catec. ragazzi 2).

Domande: 1- "Io ho una filosofia della vita: fatti gli affari tuoi e lascia vivere gli altri". Quale progetto sta c'è sotto questa frase? Che modello di uomo e di donna ne emerge?

2- Ti capita di pensare al tuo futuro? Lo vedi sereno oppure ti angoscia o ti preoccupa?

2. IL PICCOLO CABOTAGGIO

Testimonianza: "Io sono contento di vivere. Nel vero senso della parola. A me piace la vita. Mi dicono: allora tu sei contento di quello che ti succede intorno... No, che non son contento di questo. Vorrei una vita migliore, però sono contento di essere al mondo. Di esserci. Perché soltanto alla sera, uscire, andare a prendere una pizza con gli amici, io sono contento, mi basta già quello. Io vedo a prendere una boccata d'aria con gli amici e mi diverto. Quella è la vita. Far quattro ghignate insieme. Questa è bellezza di vivere" (Raffaele)

C'è un tipo di navigazione mantenuta a ridosso delle coste, lontana dal mare aperto e in territori relativamente limitati, si chiama: "piccolo cabotaggio". Parole come progetti, futuro, ideali, sembra che vadano scomparendo dal vocabolario dei giovani. E' un fatto che qualcuno pensa realmente che ciò che conta sia soltanto il presente e la sua esperienza personale, oltre non va.

Socrate scriveva qualche millennio fa: "I nostri giovani amano il lusso, sono stati educati male, ridono dell'autorità, non si alzano in piedi davanti a un anziano". Una tavoletta babilonese datata 2080 anni a.C. sentenziava: "Questi giovani sono marci nel cuore: sono malvagi e pigri e non riusciranno a portare avanti la nostra cultura".

Tutto questo pare confermato anche da statistiche recenti. Uno studio, apparso su una importante rivista italiana, direbbe che i giovani manifestano queste caratteristiche comuni: - sono generalmente insoddisfatti e senza ideali; - sono disorientati: non sanno quale sbocco dare alla loro vita, non sanno come scoprire il loro ruolo nella società; - sono impazienti di fare esperienze, ma non impegnative: la moto, la discoteca, la pizza con gli amici, Non vogliono però sentire parlare di cose importanti, nè di grandi progetti di vita. Ultimamente in questi giorni qualcosa di nuovo appare all'orizzonte giovanile studentesco, le recenti manifestazioni per il diritto allo studio sembrano aprire un capitolo nuovo nella condizione giovanile. E' ancora troppo presto per valutare appieno ma è certamente un fenomeno che esprime come non si può vivere alla giornata oggi e sperare di condurre una vita più soddisfacente domani. Da adulto ciascuno di noi sarà semplicemente quello che si è proposto di essere fin da oggi.

- Domande: 1- Tra moto, sport e musica, qualche adolescente non riesce a pensare ad altro, o forse si rifiuta anche di pensare a cose serie. Vi pare giusto che un adolescente non si chieda mai se ciò che è sta facendo abbia un senso? Quali rischi corre?
- 2- Cosa dovrebbe fare un adolescente per dimostrare di essere veramente "disponibile" a prendere sul serio il discorso sul "progetto di vita"?
- 3- Come state vivendo ciò che accade nel mondo degli studenti in questi giorni?

3. IL PROGETTO DI DIO A DIMENSIONE UMANA

Testimonianza: "Da un po' di tempo in qua sto riscoprendo il vero volto di Dio. Non un Dio che puzza di saacrestia, ma un Dio vivo è vero. Un Dio che è come un mio fratello. Riesco a farGli spazio e a pregarlo. Leggendo il Vangelo in questo periodo mi ha colpito la parabola dei talenti. Sento che ho una responsabilità, che Dio mi ha affidato tanti doni. Capisco che non posso sciupare la scuola che è una grande occasione di crescita nell'intelligenza e nella partecipazione. Capisco che il morale della mia famiglia dipende anche da me, dalla mia bontà e generosità. La mia vita è adesso molto piena; oltre alla scuola ho il gruppo degli amici con cui mi diverto, e mi incontro per approfondire insieme i nostri problemi. Inoltre vado volentieri a trovare due vecchietti soli a cui mi sono molto affezionato. Spero solo che questo momento di entusiasmo duri e di non demoralizzarmi di fronte alle difficoltà." (Antonio)

Il mistero della vita non è tutto nelle tue mani. Scopri te stesso e il senso di ciò che fai accettando Dio, mettendoti con realismo al suo ascolto, dal momento che la vita che hai è un dono che hai ricevuto da Lui. Nella persona di Gesù, Dio ha presentato in modo definitivo il progetto d'uomo. Il modello di riferimento per un progetto di vita a dimensione umana è Gesù. Dio non ha teorizzato il discorso del progetto di vita, ma ce lo ha fatto conoscere attraverso il modo di vivere di uno di noi, di suo Figlio.

Il suo modo di vivere: Amore aperto a tutti (nemici compresi) con predilezione particolare per i più poveri ed esclusi (fraternità) e amore a Dio come Padre (fede).

- Domande: 1- Che cosa puoi fare per cominciare a prendere più sul serio la proposta del progetto evangelico?
- 2- Ci sono degli strumenti che possono aiutarti a rimuovere gli ostacoli che ti impediscono di fare riferimento * al modello Gesù?
- 3- Pensi che i doni dello Spirito che hai ricevuto nella Cresima ti possano aiutare in questo?